



CAMPEYO SOGNATTORE

GUARDA VENETA

4 - 5 GIUGNO 2011

NOME : MARTA

COGNOME :

GRUPPO :

ISTRUZIONI PER L'USO

Tutti gli uomini, tutti i bambini, nascono con la capacità di fare teatro. E' una cosa che fai anche tu, senza neppure saperlo, in molti momenti della vita di ogni giorno. Questo libretto non serve solo per essere letto, ma soprattutto per essere usato. Fare teatro è divertente: se non lo sai ancora, è arrivato il momento di provare. Non vi siete mai chiesti: "ma cosa vuol dire fare teatro?". Nella storia, fra le tante risposte che sono state date, è interessante ricordare quella di un grande autore teatrale, Luigi Pirandello, il quale ha paragonato l'arte dell'attore alla capacità dei bambini che hanno di giocare, fantasticare, improvvisare, inventare favole, sogni ed altre storie.

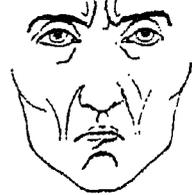
L'uso spontaneo del corpo da parte dell'uomo comincia dal neonato, quando piange, ride, o agita le manine per attirare l'attenzione della mamma. Continua da bambino quando gioca con le bambole o al cow-boy o ancora quando gioca a mimare gli adulti. Tutti questi usi del corpo non sono altro che tanti modi liberi e spontanei di fare teatro, un grande gioco che tutte le persone fanno senza rendersene conto.

ESPRESSIONE DEL VISO

Il viso è uno strumento di comunicazione molto efficace; con esso si esprimono stati d'animo ed emozioni per farli conoscere agli altri immediatamente: per capire un'espressione basta un'occhiata. L'espressione può essere spontanea, ma anche volontaria; sono i muscoli della faccia che muovendosi cambiano la forma e la posizione dei tratti del volto così da dare origine alle diverse espressioni.

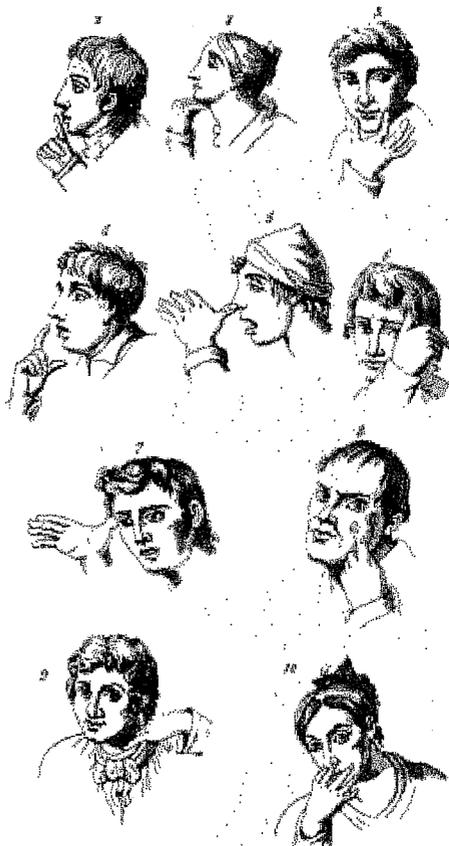
STATI D'ANIMO

Oltre che l'espressione, anche l'atteggiamento del corpo e lo sguardo servono a far capire lo stato d'animo di una persona rispetto ad un'altra. Benchè le emozioni possano essere comunicate astrattamente, spesso gli "attori" fanno meglio l'esercizio immaginando una situazione concreta in cui si potrebbe vivere quell'emozione particolare. Ad esempio, invece di pensare "felice" in un modo vago e generale, potete immaginare un'occasione dove la felicità può occorrere: una festa di compleanno, una riunione con gli amici, ecc. Ci sono mille modi per esprimere la stessa emozione. Possiamo dire che ogni individuo ha un proprio modo particolare; per questo l'osservazione sugli altri aiuta ad arricchire l'esperienza propri.



PARLARE CON I GESTI

Esiste un linguaggio dei gesti che viene capito in molti paesi di lingue diverse, anche se alcuni di essi sono usati in modo differente da un luogo all'altro. Sono gesti imparati e diffusi da viaggiatori e marinai, che li hanno trovati utili per farsi capire. In generale si accompagnano ad espressioni del viso che ne rendono più chiaro il significato. Si tratta di un modo di comunicare antico che è giunto fino a oggi attraverso una lunga tradizione. Rispetto alle parole, i gesti hanno il limite di essere meno numerosi e meno adatti a comunicazioni complicate. Però riescono a far capire in un attimo molte cose, in particolare rispetto allo stato d'animo, alle necessità e alle intenzioni di chi li usa. Ci sono gesti, delle espressioni, degli atteggiamenti del corpo, che manifestano il potere di chi li compie nei confronti degli altri. Ad esempio per determinati lavori il gesto è certamente più efficace della parola perché comunica in modo indiretto: il direttore d'orchestra, infatti, riesce a unificare il ritmo di 100 suonatori con i suoi gesti e con i movimenti della sua bacchetta, non potrebbe sicuramente correre dall'uno all'altro spiegando a parole come dovrebbe suonare.





IMPROVVISARE

L'improvvisazione è un aspetto fondamentale della nostra creatività. Prima che la commedia dell'arte prendesse questo nome, era nota come commedia all'improvviso ed era caratterizzata dalla capacità degli attori di adattarsi a rispondere spontaneamente ad eventi immediati sulla scena. Comunque e soltanto con l'avvento del teatro moderno, dal 1890 ai giorni nostri, che di fatto consideriamo l'improvvisazione come una tecnica e uno strumento usato dall'attore. L'arte dell'improvvisazione è quella capacità di adattarsi in modo istintivo alle circostanze variabili dando comunque significato agli eventi inaspettati; questo è anche il motivo per cui possiamo dire che stiamo sempre improvvisando ogni volta che dobbiamo adattarci ad una nuova circostanza che ci richiede di agire all'improvviso.

TESTA, SPALLA, MANO, PIEDE

Il teatro ci offre la possibilità di scoprire la natura fisica del nostro corpo. Il corpo può diventare in questo modo uno strumento, lo sfogo della creatività che è in noi. Inoltre il teatro ci libera fisicamente e mentalmente e ci aiuta ad aumentare la consapevolezza dei nostri difetti e a scoprire le nostre capacità fisiche, aumentare le nostre potenzialità vincendo le nostre insicurezze. Il gioco teatrale è sempre un atto di improvvisazione, di reinterpretazione e trasformazione; anche la mimica non deve limitarsi all'imitazione: **MIMARE NON SIGNIFICA IMITARE !**. Per vincere la timidezza ed entrare in contatto con il sé creativo è necessario mantenere vivo il senso del divertimento, la giocosità e il piacere associato al gioco.

LA VOCE

Educare la voce significa utilizzarla con determinati criteri:

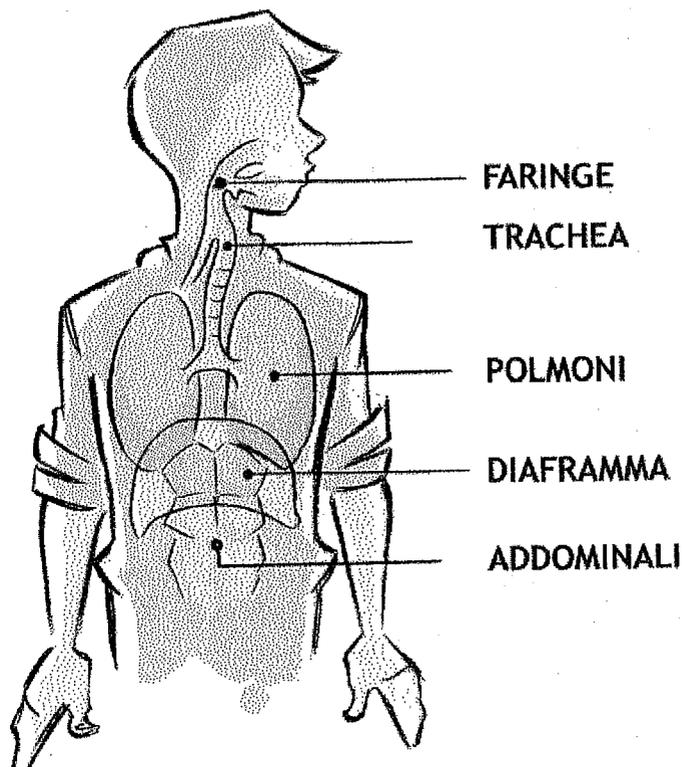
- ortofonia che studia la corretta pronuncia della lingua
- fonazione cioè la produzione di rumori e suoni attraverso gli organi vocali
- dizione è il sistema di dire, leggere o recitare in conformità alle esigenze della comunicazione.

Provate questo:

| Vocale è aperta | Vocale é chiusa |
|--|-----------------------------------|
| Accètta (verbo e aggettivo) | Accétta (scure) |
| Affétto (sentimento, colpito da malanno) | Affétto (verbo affettare) |
| Arèna (circo, anfiteatro) | Aréna (sabbia) |
| Collèga (compagno) | Colléga (verbo collegare) |
| Corrésse (verbo correggere) | Corrésse (verbo correre) |
| Crèdo (preghiera e sostantivo) | Crédo (verbo credere) |
| Crèta (isola del mediterraneo) | Créta (argilla) |
| Èsca (verbo uscire) | Ésca (cibo, richiamo per pesci) |
| Èsse (lettera dell'alfabeto) | Ésse (pronome) |
| Lègge (verbo leggere) | Légge (norma) |
| Mènto (verbo mentire) | Ménto (parte del viso) |
| Mèsse (raccolto) | Mésse (funzioni religiose) |
| Nèi (macchie della pelle) | Néi (preposizione articolata) |
| Pèsca (frutto) | Pésca (verbo pescare) |
| Pèste (malattia) | Péste (tracce, orme) |
| Rè (nota musicale) | Ré (monarca, regnante) |
| Tè (bevanda) | Té (pronome) |
| Tèlo (dardo, freccia) | Télo (tessuto) |
| Téma (argomento, componimento) | Térna (verbo temere e sostantivo) |
| Vènti (plurale di vento) | Vénti (numero) |

Per recitare correttamente occorre tenere presenti alcune indicazioni tipo: come si respira? Come si articolano le parole? Che posizione bisogna mantenere?

Vi siete mai chiesti quale giro fa la voce prima di uscire dal nostro corpo? Ma soprattutto vi siete mai domandati cosa sia la voce? Parlare o cantare significa, prima di tutto, utilizzare alcune parti del nostro corpo. La voce è il suono generato dalla vibrazione delle corde vocali e modulato timbricamente nel percorso del canale vocale. Quest'ultimo è un condotto formato dalla faringe (la cavità della gola) e dalla sua continuazione nella bocca. L'apparato fonatorio è formato da:



L'ESPRESSIONE IN AMBITO SCOUT

B.P. ci insegna che le ore più felici del campo sono quelle della sera, tutti assieme attorno al fuoco. Ecco perciò l'importanza di saper riempire la cassa di espressione per trasformare le serate in momenti indimenticabili pieni di fantasia, impegno e buon umore. Notate la differenza tra una scenetta preparata con attenzione, curando anche e soprattutto i costumi e le scene, rispetto ad una normale rappresentazione... magari di una barzelletta sui matti! Per fare un altro esempio, durante la gara di cucina un piatto anche non perfettamente preparato può rivelarsi uno strepitoso successo se accompagnato da una presentazione degna di questo nome, che faccia già pregustare la delizia della pietanza prima ancora di averla assaggiata. Comunque può risultare molto utile sapere come cavarsela e, con un po' di fantasia, creare l'opportuno contorno ad ogni cosa.

IL MATERIALE

L'elenco del materiale di squadriglia per le attività di espressione:

- pennarelli
- carta da pacco bianca per cartelloni
- carta crespata di vari colori
- spille da balia
- scotch, puntatrice, forbici, colla...
- quaderno di squadriglia
- matite, gomma, biro, ecc...
- trousse da trucco o colori a dita, alcune palline da ping-pong, pennelli ematite da trucco
- nastri colorati
- federe e scampoli di stoffa per eventuali costumi
- cappelli, cravatta, gonna, pigiama, parrucche, finte collane (magari fatte da voi) con perline o fatte con la pasta...
- telo con anelli per preparare eventuale sipario o per ombre cinesi
- cartoncino nero e bastoncini per spiedini da usare per creare la struttura di sagome per il teatro d'ombre
- candele e ceri (anche vecchi), vecchie latte vuote di olio o altro da utilizzare come paralume (meglio se imbiancate all'interno)
- una calzamaglia e maglietta nera ed una maschera bianca in plastica per il mimo
- metro da sarta e necessario per cucire
- alcuni piccoli strumenti musicali: 2 kazoo, 1 armonica a bocca e bacchette da batteria, bonghi, tamburello, maracas... inutile ricordare a chi suona la chitarra che va sempre portata ed usata!

EFFETTI SPECIALI PER IL FUOCO:

Volete fare un fuoco che lasci stupiti tutti gli altri? Eccovi alcuni consigli per ottenere degli effetti speciali davvero sorprendenti... Se dovete preparare l'intrattenimento per un fuoco di bivacco è necessario che usiate tutta la vostra fantasia e le risorse di espressione che possedete. Una cosa che può contribuire alla realizzazione di un fuoco spettacolare sono gli effetti speciali. Alcuni di questi per esempio possono essere utili per ottenere delle fiamme colorate. Per fare questo servono degli elementi chimici. Sotto trovate l'elenco di quelli che servono per ogni colore.

Per le fiamme colorate:

- Fuoco giallo: Nitrato di potassio
Cloruro di sodio (sale grezzo)
- Resina
- Fuoco viola: Cloruro di litio
- Fuoco rosso: Nitrato di stronzio
 Polvere di nero fumo
- Fuoco verde: Borace
 Nitrato di bario
 Solfato di rame
- Fuoco arancione: Cloruro di calcio
- Fuoco azzurro: Polvere di zolfo
- Fuoco bianco: Polvere di magnesio

Per ottenere scintille:

- Color argento: Polvere di alluminio
- Color oro: Limatura di ferro

Per ottenere dei flash:

- Verde: Nitrato di potassio, acido bórico, polvere di magnesio e polvere di bosco
 (parti in ugual peso)
- Rosso: Nitrato di stronzio e polvere di magnesio
 (parti in ugual peso)

La supervisione dei capi per le polveri è d'obbligo, perché gli spettacoli dei vostri fuochi serali siano scoppiettanti, ma non troppo!

IL FUOCO DI BIVACCO

C'è una leggenda indiana che narra come, Ragazzo Tuono, riuscì a capire il segreto del Fuoco dell'Orsa, che viveva nell'altra parte del cielo. Il suo popolo era da sempre minacciato dalla completa oscurità notturna ed egli, con un atto veramente coraggioso, riuscì a raggiungere l'Orsa e a metterla ne sacco! Donò il Fuoco al suo Popolo, gliene insegnò l'uso ed esso non ebbe più paura delle bestie feroci e della notte. Anzi ballò e cantò intorno al Fuoco! Il Fuoco portato da Ragazzo Tuono non era la fiammella che serviva per cuocere la carnagione; era il fuoco alto e maestoso che aveva reso la tribù un Popolo. Quanto di questo Fuoco è giunto sino a voi, in Reparto! Ecco alcuni suggerimenti per preparare un buon Fuoco di Bivacco, e un'osservazione sugli errori che si possono fare: vi auguriamo di vivere dei Fuochi indimenticabili!

Punti importanti per la preparazione del Fuoco di Bivacco:

1. progettazione

- preparare sempre una scaletta con il programma della serata, in modo da dosare bene canti, rappresentazioni, danze e giochi;
- la durata complessiva della serata non dovrebbe superare le due ore (massimo), perché dopo un poco l'attenzione tende a calare lasciando spazio alla stanchezza e al sonno.

2. distribuzione corretta delle parti

3. preparazione dei costumi e materiali di scena

4. buona gestione dei tempi e dei ritmi

Se piove niente paura: si può organizzare una serata di gare tra una tenda e l'altra con bans e canzoni, per esempio le squadriglie a turno devono trovare e cantare una canzone su di un determinato tema.

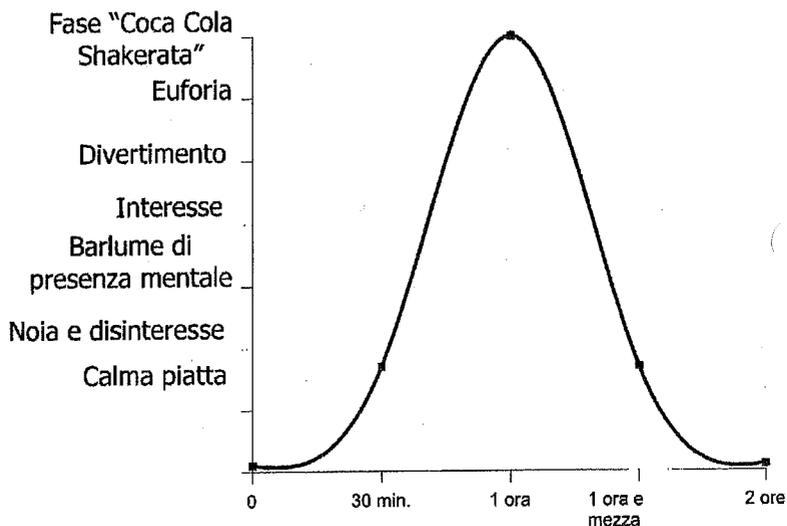
Alcuni errori più comuni sono:

- scegliere barzellette e/o scenette di cattivo gusto, solo perché la "battuta grassa" fa comunque ridere
- essere approssimativi e superficiali nei giochi e nell'esecuzione dei canti. La distribuzione delle parti deve essere ragionata, in modo che tutti riescano a svolgere bene il compito loro assegnato.

Nella recitazione delle scenette gli errori più comuni sono:

- sbagliare le battute (si rovina l'effetto comico)
- bloccarsi dopo un errore (bisogna invece inventare qualcosa per cavarsi dagli impicci)
- sbagliare le "entrate in scena"
- esagerare la recitazione (l'esagerazione non paga mai)
- parlare a bassa voce (gli spettatori faticano a sentire)
- volgare le spalle al pubblico

Curva ideale dell'interesse



Come poter aspirare alla mitica curva ideale?

- 1) alternare danze-giochi-canti-scenette in maniera intelligente;
- 2) preparare una scaletta informandosi sul tipo di intervento delle altre squadriglie;
- 3) tenere pronte danze "spizzose" per i momenti di calo di partecipazione;
- 4) collocare al centro le cose più grosse che necessitano di più attenzione;
- 5) "lasciare" scemare il bivacco verso la fine in modo da condurre verso la parte seria senza sbalzi;
- 6) gestire bene la legna (caricare il fuoco durante le scenette);
- 7) coordinare "applausi" e "disappunti";
- 8) riempire e momenti morti

MONTARE UN FUOCO DA CAMPO:

- Lo spazio adatto al fuoco serale è una spianata leggermente concava, possibilmente con il fondo non troppo terroso: si evita così di alzare un polverone tremendo ogni volta che ci si alza in piedi tutti assieme per fare una danza o un gioco.
- Il braciere (o più volgarmente lo spazio dove si accende il fuoco vero e proprio), deve essere messo al centro, in un posto dove il vento soffi parallelo agli spettatori: il fumo così non dovrebbe dare fastidio. Se il reparto è molto numeroso, si possono mettere due bracieri, ai lati dell'antiteatro.
- Per sedersi, il modo migliore è quello di stare per terra su di un poncho. Se si vogliono costruire dei sedili, devono essere comodi.
- Può essere molto utile prevedere un fondale da usare come scenario. Dovrebbe essere composto di due o tre elementi, di cui uno centrale costruito da un telo bianco utilizzabile per le ombre cinesi.
- E' importante che la legna per il fuoco sia abbondante e conservata in modo opportuno.

